

De Luca torna sindaco senza plebiscito

Quinta fascia tricolore per l'ex governatore che non sfonda: rischia di restare sotto il 60%. E per ora rimane in silenzio

SALERNO

Vince ma non stravince Vincenzo De Luca. Il ritorno a Salerno da sindaco dell'ex governatore della Regione Campania, infatti, non va secondo le sue previsioni. Perché De Luca sbaraglia al primo turno la concorrenza ma ottiene una percentuale che non l'aggrada, per usare un eufemismo. Tant'è che decide anche di non presentarsi nella sala stampa allestita a Palazzo di Città, lasciando l'amaro in bocca ai tanti che, da ogni parte d'Italia, ieri avevano raggiunto la città d'Arechi per raccontare una delle sfide delle amministrative 2026 più interessanti d'Italia. Un'assenza ingiustificata, visto che lui è indubbiamente il trionfatore di giornata. Ma il fatto che forse, al termine degli scrutini, non supererà il 60% e che, dunque, non potrebbe ottenere il premio di maggioranza, è un "affronto" che De Luca non digerisce.

Il messaggio social. E, dunque, il nuovo primo cittadino di Salerno affida ai social il suo messaggio di ringraziamento ai salernitani che l'hanno riportato alla guida di Palazzo Guerra, rinviando ogni commento nel merito dei risultati ai prossimi giorni: «Ringrazio di cuore i miei concittadini - scrive sui social - per un voto importante, che conferma, ancora una volta, la solidarietà, il sostegno e l'affetto che mi hanno sempre concesso. È un voto che mi riempie d'orgoglio e mi emoziona, per il quale esprimo la mia più profonda gratitudi-



Un seggio elettorale nel capoluogo; a destra, Vincenzo De Luca

ne e mi impegna a realizzare fino in fondo il programma di rilancio della città che abbiamo proposto. Ringrazio affettuosamente tutti i nostri candidati per il loro impegno appassionato, in una battaglia non semplice. Da domani saremo al lavoro per la nostra comunità, in maniera concreta, senza respiro».

Il ritorno dello sceriffo. De Luca, dunque, prende di nuovo possesso della poltrona di primo cittadino (è la quinta volta che diventa sindaco di Salerno) ma, stavolta, non ha un plebiscito. I voti ottenuti sono più o meno quelli che ebbe, cinque anni fa, il suo predecessore, Vincenzo Napoli - che s'è dimesso con un anno d'anticipo proprio per

» I ringraziamenti solo tramite social
«Orgoglio ed emozione
Mi impegnerò a fondo
per il rilancio della città»

far posto a De Luca al termine del suo mandato alla Regione - con una "forbice" tra il 58 e il 60%. Sono lontani, quindi, i tempi della sua ultima elezione, nel 2011, prima di spiccare il volo verso Palazzo Santa Lucia, quando ottenne il 74,42% delle preferenze. Da allora sono trascorsi 15 anni, una vita in politica, e sembra, in base agli ultimi risultati, che De Luca abbia perso parte del suo appeal sui salernitani,



» Il centrodestra con Marengi
avanti a Lanocita
Ma è testa a testa
Più staccato Zambrano

al punto tale che si deve accontentare di un risultato che non sembra soddisfarlo appieno. In definitiva De Luca porta a casa il mandato, ma la città gli consegna anche un messaggio chiaro: il consenso c'è, ma non è incondizionato. Governare Salerno nei prossimi anni significherà tenere fede a quel programma di rilancio di cui fa menzione anche nell'ultima dichiarazione affidata ai social dopo la sua

elezione.
Niente effetto De Luca sull'affluenza. Che non ci sia stato fino in fondo un "effetto De Luca" sulle elezioni amministrative 2026 a Salerno lo si era intuito anche dai dati - quelli diffusi subito a differenza di quelli relativi alle preferenze che sono stati pubblicati in maniera molto lenta - dell'affluenza: nel capoluogo, infatti, si è recato alle urne il 63,43% degli aventi diritto, dato praticamente identico a quello di cinque anni prima (63,19% il dato definitivo dell'affluenza nel 2021). Un dato che è addirittura inferiore rispetto alla media provinciale: nei 21 comuni del Salernitano in cui si è votato, infatti, si è recato

alle urne il 66,04% degli aventi diritto.

Gli sconfitti. Chi esce sconfitto nettamente da questa elezione è il centrodestra che, nonostante si sia presentato unito ai nastri di partenza, non riesce nemmeno ad andare al ballottaggio, che era il risultato dichiarato in campagna elettorale. Gherardo Maria Marengi, difatti, s'attesta attorno al 16-17%, superando comunque il risultato ottenuto nel 2021 da Michele Sarno che, nella precedente tornata delle amministrative a Salerno, si era attestato in terza posizione. Soltanto i dati definitivi, però, diranno se la coalizione di governo riuscirà a superare il risultato ottenuto da Franco Massimo Lanocita, leader del particolarissimo "campo largo" salernitano che ha contato sul sostegno, tra gli altri, di Alleanza Verdi e Sinistra e Movimento 5 Stelle, che pure si attesta intorno al 15%. Sotto tono anche la performance di Armando Zambrano, leader dei "centristi", che dovrebbe essere al di sotto del 5%, mentre potrebbe ottenere un seggio in Consiglio comunale Elisabetta Barone, unica candidata a sindaco donna e guida di "Semplice Salerno". Chi resta fuori dalla nuova assise cittadina potrebbero essere gli altri tre candidati a sindaco, ovvero Domenico Ventura di "Dimensione Bandecchi", Alessandro Turchi di "Salerno Migliore" e Pio Antonio De Felice di "Potere al Popolo".

Gaetano de Stefano

REPRODUZIONE RISERVATA